

NOTIZIARIO **SOS** MISSIONARIO



Notizie, approfondimenti opinioni...

N. 38 – AGOSTO 2021

La medaglia d'oro della vita



Non si fa altro che parlare delle due medaglie d'oro vinte dall'Italia nella notte giapponese del 1° agosto. Onore al merito e allo sforzo di questi campioni che hanno sacrificato tempo e messo grande passione nel loro lungo cammino di preparazione. E non penso solo ai due atleti vincitori, ma anche agli oltre undicimila ospiti del Villaggio Olimpico, che hanno tutti alle spalle una vicenda umana e agonistica di tutto rispetto, perché se così non fosse, semplicemente non sarebbero lì. Dietro ognuno di loro ci sono famiglie intere, comunità, allenatori che hanno dedicato la loro vita per rendere loro possibile quel sogno. E la loro emozione è anche la nostra, e si

unisce a quella di genitori e nonni in lacrime, di allenatori commossi quando vengono intervistati dai telegiornali, di sindaci, amici, ex compagni di scuola, tutti felici e orgogliosi.

Poi penso che ciascuno di noi sta giocandosi la vita alla conquista di una medaglia d'oro, e non sotto i riflettori delle televisioni di tutto il mondo e non solo per alcuni giorni ogni quattro anni, ma ogni giorno che Dio dona, nel silenzio della vita quotidiana, all'interno della propria coscienza. Si tratta della difficile, faticosa, impegnativa, aspra, pesante conquista anzitutto della scelta e poi della conseguente messa in opera dei valori che guidano i nostri pensieri e le nostre azioni. E un cristiano sa bene quali sono questi valori.

Ieri sera, mentre vedevo le scene dello stadio di Tokio, mi venivano in mente alcune frasi dell'apostolo Paolo, che usa immagini sportive e rimanda alla corsa nello stadio che si concludeva con la premiazione del vincitore per stimolare i cristiani di Corinto ad una vita di impegno: «Non sapete che nelle corse allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo!... Io corro, ma non come chi non ha meta... perché non mi succeda di essere squalificato» (9,24-27). E ai cristiani di Filippi ripeteva: «Io corro verso la meta per raggiungere il premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù» (3,14).

Tutta la vita del cristiano è una continua e entusiasmante olimpiade. E per tutti c'è una medaglia d'oro!

d. Vincenzo Catani

AL TAVOLO DEI GRANDI PER UNA TAVOLA SEMPRE MENO IMBANDITA



Si è parlato di FAME dei POPOLI per tre giorni a Roma, nel tanto pubblicizzato pre-vertice preparatorio del Summit che si svolgerà a settembre all'Onu a New York sul tema dei **Sistemi Alimentari** che vanno ripensati per garantire a tutti il diritto al cibo. È vero che la siccità acuta persiste da oltre tre anni, vero è che **la pandemia ha fatto accrescere la fame in misura drammatica**, (rapporto internazionale SOFI 2021): quasi una persona su tre non ha avuto accesso a un'alimentazione adeguata nel 2020, ma...quali sono le

vere cause della scarsità di cibo che persiste e si aggrava da tempo?

“Sono poche grandi imprese a dettare le politiche in campo agricolo e a stabilire cosa dovrà essere prodotto, come e quanto dovrà costare il cibo”, ha dichiarato Vandana Shiva. C'è *“l'accaparramento delle terre”* afferma l'associazione FOCSIV. Posizioni contrarie al vertice romano organizzato con il WEF (Forum Economico Mondiale), organismo privato che riunisce le mille più grandi corporazioni globali dal potere concentrato in settori chiave come le sementi, gli allevamenti industriali, le monoculture, l'agricoltura intensiva e transgenica. Rilevante il fatto che rappresentante speciale del vertice romano è stata **Agnes Kalibata**, Presidente dell'Alleanza per la Rivoluzione Verde in Africa (AGRA) creata dalla Fondazione Rockefeller e dalla Fondazione Bill & Melinda Gates, attori economici più che operatori di giustizia sociale.

“La versione rassicurante di un nuovo capitalismo green espresso a Roma non convince nessuno”, commenta il direttore di Society for International Development e uno dei facilitatori del Meccanismo della Società Civile e dei Popoli Indigeni (CSM). È chiaro quindi a chi non dare la parola per trasformare i sistemi alimentari con l'obiettivo di sradicare la fame nel mondo.

Paola Gogna

ATTIVARE MISURE URGENTI PER PORRE FINE ALL'ECATOMBE



“Siamo addolorati per la morte tragica di queste persone in fuga dalla Libia e dai loro Paesi di origine. Risulta insopportabile l'immobilismo e l'indifferenza dei governi europei e delle istituzioni comunitarie che davanti all'aumento considerevole di vittime nell'ultimo anno non ritengono urgente e prioritario attivare le misure necessarie per porre fine all'ecatombe di migranti”. Sono le parole di padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli, esprimendo *“profondo cordoglio”* per le 57

vittime accertate dell'ultimo naufragio a largo della Libia. Tra di loro ci sono almeno 20 donne e due bambini.

Secondo l'Oim nel 2021 la stima dei morti nel Mediterraneo centrale si avvicina a circa mille persone. L'anno scorso a fine luglio erano 272

Il Centro Astalli chiede di *“attivare immediatamente un'operazione in mare di ricerca e soccorso con finalità esclusivamente umanitarie. Per far ciò chiediamo di interrompere i finanziamenti alla Libia per destinarli a politiche che consentano finalmente una migrazione legale e sicura”*. Ma anche di *“aprire vie legali di ingresso per i migranti che vogliono arrivare in Europa. Oggi non c'è alternativa*

al traffico di essere umani. I canali umanitari e i programmi di *resettlement* esistenti hanno ampiamente dimostrato, per numeri relativamente contenuti, che sono una strada percorribile e razionale per gestire i flussi migratori. Ora l'Unione europea deve attivare politiche di ingresso strutturali e per numeri significativi di migranti da ripartire equamente tra gli Stati membri, superando finalmente il datato Regolamento di Dublino”.

Al Parlamento italiano chiede “di discutere e approvare in tempi rapidi la proposta di legge ‘Ero straniero – L’umanità che fa bene””. “Restare a guardare condanna a morte molte persone – conclude padre Ripamonti -. Chiediamo a istituzioni nazionali e sovranazionali di riappropriarsi del proprio compito principale: garantire diritti e promozione umana attraverso il rispetto della vita e della libertà di ogni essere umano”.

Pierluigi Addarii

I CAMBIAMENTI CLIMATICI ORA FANNO PAURA

Ovunque puntiamo il dito sul mappamondo c'è una catastrofe climatica in corso.

L'Europa sta vivendo quella che è stata già definita l'alluvione del secolo. Le piogge torrenziali in Olanda, Belgio, Germania e ora Austria hanno causato centinaia di morti e dispersi. Interi paesi spazzati via dalla marea di fango.



La Grecia, invece, è stretta nella morsa del caldo e degli incendi, le fiamme avanzano nel Peloponneso: aumenta il bilancio dei feriti, Decine di case sono state distrutte e 5 centri abitati sono stati evacuati.

Così come il Sud Italia, anche i Balcani sono stretti nella morsa del caldo africano, che in Grecia sta portando temperature roventi

L'America settentrionale ha fatto segnare temperature superiori ai 50 gradi in Canada, che hanno provocato la morte di migliaia di animali.

Dopo un 2020 estremamente secco e un'ondata di calore primaverile, gli Stati occidentali d'America sono tornati a bruciare. Due degli incendi, divampati in California settentrionale, hanno distrutto oltre 100mila ettari di bosco.

Poco più di un mese fa il lago Mead, il più grande bacino idrico artificiale degli Stati Uniti, ha raggiunto il livello dell'acqua più basso di sempre e il governatore dello Utah ha invitato i suoi elettori a «pregare per la pioggia”

Ma non è solo il sud-ovest a patire. Le condizioni calde e secche hanno coinvolto nell'ultimo anno anche il nord-ovest pacifico così come gli Stati dell'Oregon e Washington: per questo, la caratteristica più sorprendente dell'attuale siccità è probabilmente la sua diffusione geografica.

L'America latina fa i conti con quella **foresta amazzonica** sempre meno polmone verde del Pianeta, dopo che uno studio ha rilevato che a causa degli incendi e della deforestazione massiva in corso la quantità di anidride carbonica rilasciata dalla foresta è maggiore di quella assorbita.



Il Brasile sta affrontando il clima più freddo degli ultimi 25 anni. All'inizio di quest'anno, il Paese era già stato colpito da una siccità che ha ridotto la produzione di caffè. Ora le forti gelate stanno danneggiando anche gli altri raccolti.

La scorsa settimana le temperature in molte regioni sono scese sotto i 0 gradi. I danni al caffè e ad

alcuni aranceti sono stati “molto significativi”: a rischio circa il 60% del raccolto.

L'Asia è alle prese con gli incendi che stanno mettendo in ginocchio il nord siberiano, con un milione di ettari di bosco distrutti in poco tempo.

Mostrando un'affinità sempre più forte con papa Francesco, prima in materia di dialogo interreligioso e oggi sull'ambiente, il grande imam di al-Azhar Ahmed al-Tayeb invoca "azioni serie" per contrastare gli effetti devastanti dei cambiamenti climatici. Il monito lanciato da una delle più autorevoli personalità dell'islam sunnita è legata alle molte notizie allarmanti che arrivano dalla regione, dalle proteste contro la crisi idrica in Iran alle devastanti alluvioni e gli incendi che hanno colpito in questi giorni la Turchia, passando per l'ondata di calore torrido in Iraq.



In un messaggio rilanciato su Twitter l'imam di al-Azhar sottolinea che "le recenti alluvioni e l'aumento record delle temperature in tutto il mondo", causa di "centinaia di morti e sfollati", rafforzano la "necessità di un'azione seria per combattere il cambiamento climatico". Il leader islamico parla di "innegabile minaccia" in una regione fra le più colpite dalla crisi. Nei giorni scorsi in Turchia si sono registrati diversi morti e centinaia di sfollati a causa di devastanti alluvioni. A Baghdad, capitale dell'Iraq, le temperature hanno toccato i 51,7 gradi; ad aggravare gli effetti dell'ondata di calore le frequenti interruzioni di energia elettrica, che ostacolano l'alimentazione dei sistemi di raffreddamento.



A causa delle **piogge monsoniche**, 11 persone sono morte nell'**India** orientale portando il bilancio a oltre 230 morti.

Le precipitazioni torrenziali hanno spazzato via le case e causato frane, principalmente nello stato del Bengala occidentale.

Nel vicino stato del Jharkhand si sono registrate inondazioni diffuse e danni, dopo 5 giorni di forti piogge.

Lo stato occidentale del Maharashtra è stato colpito a luglio da forte maltempo e frane che hanno generato

fiumi di fango abbattutisi sui villaggi, mietendo almeno 200 vittime. Anche gli stati dell'Himachal Pradesh e dell'Uttarakhand sono stati gravemente colpiti. Sette persone sono morte a causa di una frana nell'Himachal Pradesh questa settimana, e altre 7 sono morte nel villaggio di Honzar, nella parte indiana del Kashmir.

L'Africa è tormentata da eventi climatici estremi, come la siccità del Madagascar che è stata definita la peggiore degli ultimi decenni e che sta facendo sprofondare milioni di persone in povertà.

L'Africa è responsabile solo del 3,8% dei gas serra, ma è il continente che soffre maggiormente gli effetti della crisi climatica. I Paesi della fascia saheliana e dell'Africa Occidentale sono tra i più esposti, dovendo fronteggiare fenomeni come la desertificazione, l'erosione delle coste e la salinizzazione delle fonti d'acqua dolce. Il tutto unito con un tasso di crescita della popolazione mediamente elevato.

Stando ad un rapporto della Banca Mondiale, tra 200 e 250 milioni di persone nel mondo saranno costrette ad abbandonare la propria casa per motivi climatici entro trent'anni

Questi sono alcuni degli effetti della crisi climatica che sta già producendo eventi meteorologici estremi - ondate di calore, alluvioni, tornado... - e che diventeranno sempre più frequenti, oltre che violenti.

Se non tagliamo subito le emissioni di gas serra, queste devastanti tempeste arriveranno ad essere fino a 14 volte più frequenti entro la fine del secolo.

IL PROGETTO DEL MESE

PROGETTO PARROCCHIALE DI OWDA (frontiera orientale del Marocco)

ACCOGLIENZA, ASSISTENZA SANITARIA E FORMAZIONE DEI MIGRANTI



Il cardinale di Rabat ha lanciato un appello per sostenere il lavoro svolto, a favore dei migranti, dalla parrocchia di Oujda.

La città di Oujda, la capitale della regione orientale del Marocco, vicino al confine con l'Algeria, è la porta di accesso per moltissimi migranti che arrivano lì dopo un lungo viaggio attraverso il deserto, iniziato in vari paesi subsahariani. Il viaggio, nel migliore dei casi, dura qualche mese, ma spesso perdura diversi anni, tutti pieni di enormi disagi: abbandono in mezzo al

deserto da parte degli "organizzatori" del viaggio, furto di cose e denaro, percosse fisiche, stupro... e persino vendita di persone (anche solo per 100 euro). Chi arriva a Oujda, di solito, si trova in condizioni deprecabili, sia fisicamente che psicologicamente.

La parrocchia di Oujda apre le sue porte per accogliere temporaneamente chi arriva e ha bisogno di riposo, cibo e cure mediche.

L'intervento risponde alla crisi migratoria al confine meridionale dell'Europa e si propone come obiettivo di garantire l'accoglienza e un'assistenza completa (sociale, psico-sociale e sanitaria) ai migranti in situazione di vulnerabilità, con una protezione speciale per donne e minori (titolari di diritti).

Per raggiungere questo obiettivo, viene proposta una strategia che mira, da un lato, a fornire uno spazio di residenza sicuro ai migranti più indifesi, coprendo i loro bisogni di base e le misure di prevenzione del COVID-19 (Accoglienza di urgenza), e dall'altro, a garantire l'accesso alle cure mediche da parte delle strutture sanitarie locali, (Attenzione Sanitaria), assicurando un supporto sociale e psico-sociale nei processi di rientro volontario nel Paese di origine.

All'accoglienza di emergenza e all'assistenza sanitaria si aggiunge la Formazione professionale dei giovani, che decidono di rimanere a lungo in Marocco, per prepararsi professionalmente, sia in vista di proseguire il loro viaggio in Europa, che per un eventuale ritorno nel loro Paese.

Per finanziare il progetto sono giunti alcuni aiuti privati ma, il grosso del finanziamento è rimasto in sospeso. Per questo il Cardinale di Rabat, Mons. Lopez Romero, ha inviato una richiesta urgente di aiuto agli amici italiani e ad alcune diocesi, che già conoscevano la situazione.

Il SOS Missionario ha risposto all'accurato appello del Cardinale inviando un primo contributo.

Per contribuire al finanziamento del progetto, la causale è "Progetto Accoglienza OWDA.

Altre informazioni su: <https://www.sosmissionario.it/progetto-africa/richiesta-di-aiuto-per-il-progetto-parrocchiale-di-owda-frontiera-marocco/>



OBIETTIVO SU

Corso di alta formazione Migrantes



Si svolgerà dal 23 al 27 agosto a Loreto la seconda edizione del Corso di alta formazione organizzato dalla Migrantes nazionale per tutti i direttori diocesani Migrantes d'Italia e per tutti coloro che sono sensibili alle problematiche migratorie.

Il corso si svolgerà nello straordinario e suggestivo contesto della Basilica di Loreto e dei suoi annessi.

Il tema sarà: «Costruire e custodire la casa comune», nei suoi più vari aspetti di realtà personale, cittadina, ecclesiale, sociale e culturale.

Il corso prevede la partecipazione di insegnanti universitari e l'offerta di testimonianze qualificanti, laboratori di esperienze, ma anche voci al di là del Mediterraneo, come quella del cardinale Cristòbal di Rabat (Marocco), arcivescovo di una Chiesa di frontiera, coraggiosa costruttrice di ponti nel mondo dell'Islam e nel cuore dell'emigrazione. Sempre in nome del Vangelo.

Stimolante sarà la giornata di visita al Museo dell'emigrazione marchigiana di Recanati (MEMA), racconto commosso di ben 700 mila emigrati di una regione italiana piuttosto piccola, la visita al tristemente noto "Hotel House", un ghetto verticale di 17 piani per quasi 1.800 persone di 40 nazionalità differenti, ma anche luogo di testimonianze solidali ma anche luogo di testimonianze solidali come l'Associazione "On the road", i percorsi di integrazione o il medico di base, acquartierato all'ottavo piano di questo enorme condominio, con tutti gli ascensori da anni fuori uso.

VITA DI ASSOCIAZIONE

Ci scrivono



DA VIRAC, FILIPPINE. Nei primi mesi dell'anno, terribili tifoni hanno colpito l'isola di Catanduanes, aggravando le precarie condizioni di vita della popolazione, già fiaccate dal covid19.

*Carissimi,
ci dispiace per il ritardo con cui vi abbiamo inviato le notizie dei bambini del "sostegno a distanza".
Oltre alla difficile situazione per il covid19, la nostra isola è stata colpita anche da forti piogge e da 3 tifoni (il più forte è stato il Rolly), che hanno provocato enormi distruzioni. Quasi l'80% delle case ha subito danni. Le strade sono state distrutte e la riparazione dell'elettricità è stata molto lenta. A causa di ciò abbiamo fatto fatica a comunicare e a visitare i bambini, specialmente quelli che vivono più lontano da noi. In questo momento siamo grate che si stia lentamente riprendendo.*

I nostri bambini sono molto felici per il vostro sostegno, che stiamo dando sia in aiuti alimentari che per la scuola. In alcuni casi abbiamo dato anche contributi alle famiglie per riparare le case e tutti vi sono molto grati.

Anche noi suore esprimiamo la nostra gratitudine a voi e a tutti i padrini e madrine e speriamo e preghiamo di poter aggiungere alcuni nuovi bambini nel sostegno a distanza, in modo da dare anche ad altri la grande opportunità di ricevere un'educazione ed avere un buon futuro.

Che il Padre Onnipotente vi benedica sempre.

Sr. Delia M. Abada

DA ITAPEKERICA, BRASILE. Impegno continuo ma aumento della vulnerabilità dei ragazzi e delle famiglie.

Carissimi,

è passato un anno e mezzo da quando abbiamo dovuto interrompere le nostre attività educative a causa della pandemia. Durante questo periodo, abbiamo continuato ad impegnarci:

- abbiamo creato il gruppo su WhatsApp per famiglie e ragazzi in modo da poter comunicare e non perdere il legame creato e siamo presenti in tutte le date importanti, attraverso video e messaggi educativi.
- organizziamo raccolte fondi per l'acquisto di forniture igienico-sanitarie e alimentari (Basic Baskets) da distribuire a tutte le famiglie iscritte, secondo i criteri presenti nelle cartelle cliniche di ciascuna famiglia;
- collaboriamo alla Campagna *Marmita Solidaria*, per la distribuzione del pranzo alle famiglie più povere;

- dallo scorso maggio, abbiamo anche riaperto il laboratorio artigianale, suddividendo i ragazzi in piccoli gruppi, nel rispetto delle norme dell'Assessorato comunale alla Sanità.

Siamo fiduciosi che presto potremo tornare a portare avanti l'intero Progetto "Seminare Valori e Coltivare Vite" perché ce n'è tanto bisogno. Ogni giorno vediamo come sia aumentata la vulnerabilità dei nostri bambini, adolescenti e delle loro famiglie.

Vi siamo immensamente grati per le donazioni che ci avete inviato, poiché ci hanno aiutato a contribuire ad alleviare le difficoltà che i nostri beneficiari stanno attraversando in questo momento in cui l'isolamento e la carenza hanno moltiplicato la vulnerabilità sociale.

Il Signore Gesù vi benedica e vi protegga.

Suor Maria Conceicao Mendes de Fonseca



Per il 5 X mille, DACCI UNA MANO..

Ogni firma in più fa la differenza!

Dallo scorso anno lo destiniamo al "programma di sostegno a distanza" per aiutare bambini e ragazzi a frequentare la scuola e sperare in un futuro migliore.

Le richieste di aiuto aumentano e dire di NO è difficile.

Anche con il 5 x mille puoi migliorare il futuro di un bambino. Puoi farlo indicando il nostro **C.F. 91000950443** nella casella "sostegno al volontariato..." e mettendo la tua **FIRMA**.

DACCI UNA MANO... METTICI LA FIRMA!

Grazie!

PUOI VERSARE UN CONTRIBUTO PER FINANZIARE UNO DEI NOSTRI PROGETTI

Le donazioni possono essere effettuate tramite:

BANCA INTESA:

IBAN IT52F0306909606100000005294

C/C postale 262636

IBAN IT06V076011350000000242636

Paypal, collegandoti al nostro sito : <https://www.sosmissionario.it/dona-ora-sos-missionario/>

Tutte le offerte sono deducibili dal reddito (art 14 c. 1-6 del D.L. 35/2005) o detraibili dall'imposta (art 15 c. 2 e 3 della L. 96/2012)

